

Patto di stabilità rispettato, ma sono in arrivo altri tagli per il bilancio comunale, local tax ancora rinviata

Cuneo - La buona notizia è che per il 2014 il Comune sarebbe riuscito a rispettare il patto di stabilità, almeno secondo gli ultimi conteggi della ragioneria comunale. La cattiva

è che nel 2015 i soldi a disposizione nel bilancio comunale potrebbero essere ancora di meno.

Sara Comba
continua a pag. 48

Anche quest'anno il bilancio del Comune di Cuneo farà i conti con minori trasferimenti dallo Stato

Altri tagli in arrivo per il Comune

Per il 2015 ancora niente local tax, restano Tasi e Imu

Segue da pag. 1

Nel 2015 la situazione finanziaria potrebbe infatti non essere molto migliore rispetto a quella dell'anno appena concluso. La legge di stabilità porta con sé qualche sorpresa per gli enti locali, ma dalle prime stime l'impressione è che in concreto i soldi a disposizione quest'anno nelle casse comunali saranno ancora meno.

La prima notizia è che il patto di stabilità si alleggerisce e dai 5,5 milioni di euro del 2014 passa ai 3,95 del 2015. Di fatto però non ci sarà un vero aumento di liquidità nelle casse del Comune, perché la legge di stabilità introduce il "fondo svalutazione crediti", che impone agli enti pubblici di accantonare una somma che poi viene conteggiata nel saldo del patto di stabilità.

Ciò significa che in concreto la possibilità di spesa rimarrà pressoché identica allo scorso anno. Si parte, con la costituzione del fondo, da quest'anno, quando andrà versato almeno il 36% della somma prevista in totale, per arrivare gradualmente ad accantonare la cifra completa entro il 2019.

Un fardello che il bi-

lancio comunale si porterà dietro ancora per diversi anni dunque. Per alleggerire il patto poco potrà fare la Regione, che gli anni scorsi cedeva parte delle sue quote ai comuni che ne facevano richiesta, dando così un po' di respiro ai bilanci, ma che quest'anno potrebbe avere ben poco da cedere.

C'è poi il capitolo fondo di solidarietà, da cui arrivano le notizie peggiori: si stima un taglio ai trasferimenti di 1,2 milioni di euro, che sommati ai 547.000 già tagliati nel 2014, generano un -1,6 milioni "che non è poca cosa" ha detto l'assessore al Bilancio Alessandro Spedale, tentando di illustrare la situazione alla Commissione consiliare.

"Un milione e sei di tagli non sono davvero pochi - ha ribadito l'assessore Spedale ai consiglieri comunali -, sono dati con cui dovremo fare i conti nella redigere il bilancio, in tempi in cui la spesa corrente tende ad aumentare di anno in anno".

Nella legge di stabilità nessun cenno, invece, alla tanto famigerata "local tax", che avrebbe dovuto sostituire, fondendole insieme, Tasi e Imu.

Al contrario, conferma anche per il 2015 l'aliquota massima per la Tasi, al 2,5 per mille. Quindi nessun aumento per i cittadini, almeno per ora: della "local tax" si potrebbe tornare a parlare dal 2016.

Un'altra diminuzione di entrate per le casse del Comune potrebbe arrivare dalle mancate compensazioni Irpef, si calcola tra i 700 e gli 800.000 euro. E si arriva così a 2,4 milioni di euro di tagli stimati, nel complesso.

Per ora quindi l'unica vera buona notizia dalla legge di stabilità per il bilancio del Comune sembrerebbe essere quella che arriva sul fronte giustizia. Dal 1° settembre 2015, infatti, le spese di funzionamento degli uffici giudiziari non saranno più a carico dei comuni nei quali hanno sede gli uffici, ma del Ministero della Giustizia. Anche se bisognerà passare ancora una volta attraverso il meccanismo dei costi standard, che in passato non sempre sono stati così vantaggiosi. Un esempio su tutti, il mai risolto caso del trasporto pubblico locale.

A chiudere il capito-

lo, la questione oneri di urbanizzazione, che già dallo scorso anno hanno dimostrato di non essere più quella "gallina dalle uova d'oro" per il Comune come accaduto in anni passati, ma di essersi anzi trasformati in un boomerang.

Infatti, non solo nel 2014 si è registrata una notevole contrazione degli incassi, ma il Comune ha dovuto rimborsare qualcosa come 200.000 euro di oneri incassati nei 5 anni precedenti ma poi mai utilizzati. Anche nel 2015, comunque si potranno utilizzare gli oneri di urbanizzazione, fino ad un massimo del 75% dell'incasso, per la spesa corrente (fino al 50% per la spesa corrente tout court, più ad un 25% per manutenzioni varie e verde pubblico), a scapito degli investimenti naturalmente.

"Sfruttare questa possibilità è una delle risposte più facili a questa situazione critica di tagli e venir meno di risorse, ma può voler dire precludersi la possibilità di fare investimenti. Per questo va fatto un attento ragionamento prima di prendere qualsiasi decisione in questo senso" ha concluso Spedale.

Sara Comba